

**Enrico Prampolini**

**Marinaio nello spazio**

**(Marinetti poeta nel Golfo della Spezia)**

1934, olio su tela, cm 100 x 81

Roma, Galleria d'Arte Moderna, inventario AM 1067

La composizione rappresenta un **marinaio su un pontile**.

Il dipinto è giocato sui colori del mare, dal blu al celeste, dall'ocra al bianco, ed è caratterizzato dalla morbidezza di **profili curvilinei e forme sinuose** tipici del “**realismo astratto**”. Persiste anche in questo dipinto la scomposizione delle forme e la discontinuità delle linee.

L'**uomo** è ritratto in piedi, con la gamba destra in avanti e ricurvo sulle spalle.

Il volto, seminascosto dal cappello, è un ovale blu - arancione con al centro il triangolo del naso. Il braccio destro, con il gomito all'infuori, è piegato dietro la schiena, mentre il braccio sinistro è sollevato in alto.

Il marinaio indossa una maglia bianca a maniche corte, da cui si sono “staccate” nove linee arancioni, che fluttuano sul lato sinistro. Altre linee appaiono in fondo ai larghi pantaloni blu, tenuti da una cintura arancione, al di sotto della quale spicca l'ombelico.

La figura si trova tra una bitta marrone e due corde color ocra da ormeggio.

Sul molo sono proiettate le ombre del marinaio e delle corde.

L'intera figura è racchiusa in uno sfondo giallo e celeste.

Alle spalle del marinaio una massa marrone scura simile ad un masso o uno scoglio. In basso a destra compare la firma "PRAMPOLINI" in lettere nere maiuscole.

La **tela** fu acquistata con una spesa di mille lire dal Governatorato di Roma nell'ambito della II Quadriennale d'Arte Nazionale del 1935, in cui Prampolini espose 25 opere.

Il sottotitolo "Marinetti poeta nel golfo di La Spezia" si riferisce probabilmente ad un'altra opera di Prampolini, di cui contestualmente fu valutato l'acquisto, poi non portato a termine a causa del fallimento della trattativa.

I relativi documenti però non furono corretti, e quindi rimase il doppio titolo.

A conferma di tale ipotesi, sul verso dell'opera compare, accanto al contrassegno della partecipazione alla II Quadriennale, la semplice denominazione Marinaio nello spazio.

L'opera risente del contatto di Prampolini con le **avanguardie internazionali**, e in particolare con il gruppo "Abstraction-Création", con il Surrealismo di Arp.

La pittura di questo periodo è definita da Prampolini come pittura "del realismo astratto" ed è caratterizzata, nel piccolo formato come nella grande decorazione murale, dalla presenza di **forme "amebe"**, presenze

biomorfe e forme simboliche sinuose, tendenzialmente sferiche o ovali.

Una rappresentazione ideale del mondo o, per usare le parole di **Giovanni**

**Lista**, «schermo dai contorni curvilinei che delimita lo spazio del visibile

relativizzandolo all'interno dello spazio concreto».

Anche nel "Marinaio", infatti, dalla forma dell'ombelico alla foggia del cappello

all'intera struttura dell'opera, prevale la linea curva e la forma sferica e ovale,

a evidenziare la **relazione uomo-cosmo**.